



IMPIANTO GEOTERMICO

"MAZZOLLA"

RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE ALLEGATO 9 - RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI

Codice Progetto:
P22_GES_056

Rev.	Date	Prepared	Checked	Approved
0	30/05/2023	TM	LF	PB; RB



STEAM
Sistemi Energetici Ambientali
Via Ponte a Piglieri, 8
I - 56122 Pisa
Telefono +39 050 9711664
Fax +39 050 3136505
Email : info@steam-group.net

Questo prodotto è stato realizzato nel rispetto delle regole stabilite dal sistema di gestione qualità conforme ai requisiti UNI EN ISO 9001: 2008 valutato da Bureau Veritas Italia S.p.A. e coperto dal certificato n. IT257421.

Gesto Italia S.r.l.

**IMPIANTO GEOTERMICO
“MAZZOLLA”**

RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE

Allegato 9 - Risposte alle Osservazioni

Ing. Roberto Brogi
Project Director


INDICE

1	<i>INTRODUZIONE</i>	2
2	<i>RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI</i>	3
2.1	<i>OSSERVAZIONE 1 – UBICAZIONE DEI SITI</i>	3
2.2	<i>OSSERVAZIONE 2 – ASSENZA DI UNA RICOSTRUZIONE 3D (RENDERING)</i>	6
2.3	<i>OSSERVAZIONE 3 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E RELAZIONE PAESAGGISTICA, VALUTAZIONE DELLE INCIDENZE</i>	7
2.4	<i>OSSERVAZIONE 4 – MONITORAGGI RUMORI E POLVERI</i>	8
2.5	<i>OSSERVAZIONE 5 – ODORI</i>	9
2.6	<i>OSSERVAZIONE 6 – INCIDENTI</i>	10
2.7	<i>OSSERVAZIONE 7 – DANNO ECONOMICO</i>	12

1

INTRODUZIONE

Come richiesto nella nota del Settore Valutazione Impatto Ambientale, del 07/11/2022, nel presente documento si riportano le Controdeduzioni alle osservazioni pubblicate sul sito della Regione Toscana – Settore VIA, in merito al procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, art. 73 bis della L.R. 10/2010, DPGR 19/R/2017 CAPO II bis) del progetto per l'impianto geotermico denominato "Mazzolla" ricadente nel Comune di Pomarance (Provincia di Pisa).

PROGETTO	TITOLO	REV.	Pagina
 P22_GES_056	GESTO ITALIA SRL: IMPIANTO GEOTERMICO "MAZZOLLA" RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI ALLEGATO 9 – RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI	0	2

2 RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI

2.1 OSSERVAZIONE 1 – UBICAZIONE DEI SITI

Innanzitutto, la concessione mineraria è estremamente estesa; infatti la concessione mineraria Mazzolla ha una estensione di circa 20 kmq e interessa i territori comunali di Pomarance e Volterra (PI). <<...omissis...>>

La risorsa individuata è stata ipotizzata sulla base di studi effettuati in altri campi geotermici esistenti nella zona; si evidenzia che questa interessa un'area molto vasta oltre i confini di Larderello e Volterra. Pertanto, la scelta di un sito non è "vincolata" alla risorsa come nel caso di una cava o di una miniera che si aprono nella posizione esatta di dove si trova il giacimento; in questo caso il giacimento ipotizzato è talmente vasto che spostare di alcuni Km la centrale di produzione incide poco o nulla, tanto che su 4 pozzi produttivi ben 3 sono deviati a coprire un'area di almeno alcuni chilometri quadrati. Sembra, pertanto, che la scelta del sito sia stata dettata più da accordi con la proprietà del lotto (si veda l'ultimo criterio indicato dal proponente e, cioè, quello di "*prediligere le aree per le quali si ritenga possibile giungere ad un accordo bonario con i proprietari*") che non in funzione delle esigenze di rispetto ambientale, paesaggistico, turistico, culturale e dei cittadini.

Il proponente dichiara di avere seguito i criteri di seguito elencati per la scelta del sito, ma negli elaborati NON sono stati valutati altri siti che potevano essere oggetto di installazione dell'impianto geotermico (siti che oltretutto potrebbero rispondere ai requisiti indicati). Al contrario si propone (senza valutare, si ripete, altri siti) il sito di Sant'Emilia il quale sicuramente non risponde ai requisiti.

<<...omissis...>> Si richiede pertanto che, vista l'enorme estensione del giacimento, visto che i pozzi, invero, vengono realizzati anche deviati (quindi, con l'intenzione di sfruttare una notevole area produttiva dal punto di vista geotermico), siano verificate altre aree magari poste in aree pianeggianti, con strade già esistenti e con un limitato impatto visivo dell'impianto, che massimizzino la distanza da abitazioni e aree di attività sociale e che evitino aree di particolare pregio culturale ed ambientale. La scelta del sito deve essere giustificata con criteri oggettivi e supportati da robuste considerazioni scientifiche. È evidente che la scelta proposta (in particolare del sito POM_1) non rispecchia per nulla i criteri sopra esposti.

Inoltre, in merito alla variante al Regolamento Urbanistico, ci si chiede come possa essere giustificata la scelta di inserire un sito industriale in

una notevole area di pregio, con relative fasce del rumore che vanno ad interessare gli agriturismi limitrofi.

Si aggiunga inoltre che uno studio redatto dall'architetto **Graziano Massetani (settembre 2017)** per conto del comune di Pomarance individua tale area **NON IDONEA al GEOTERMICO**.

Risposta

In merito alle dimensioni della concessione mineraria, si fa presente che l'area richiesta pari a 20,06 km², rappresenta solo la porzione meridionale, del precedente PR "Mazzolla", la cui area era di 72,6 km².

Sulla base degli studi e dei rilievi eseguiti, nonché dei dati dei pozzi geotermici presenti nelle aree limitrofe alla concessione, la società Gesto Italia ha ricostruito il modello geotermico e ha selezionato l'area dell'originario Permesso di Ricerca, più promettente dal punto di vista geotermico, che corrisponde alla porzione meridionale.

L'osservante ritiene, che la scelta del sito non sia vincolata alla presenza della risorsa, visto che il giacimento ipotizzato risulta talmente esteso, ma bensì che questa dipenda unicamente da accordi con la proprietà del lotto. Lo stesso indica ancora che sebbene siano stati elencati dei criteri che hanno condotto alla scelta del sito, negli elaborati non sono stati valutati altri siti per l'installazione dell'impianto geotermico.

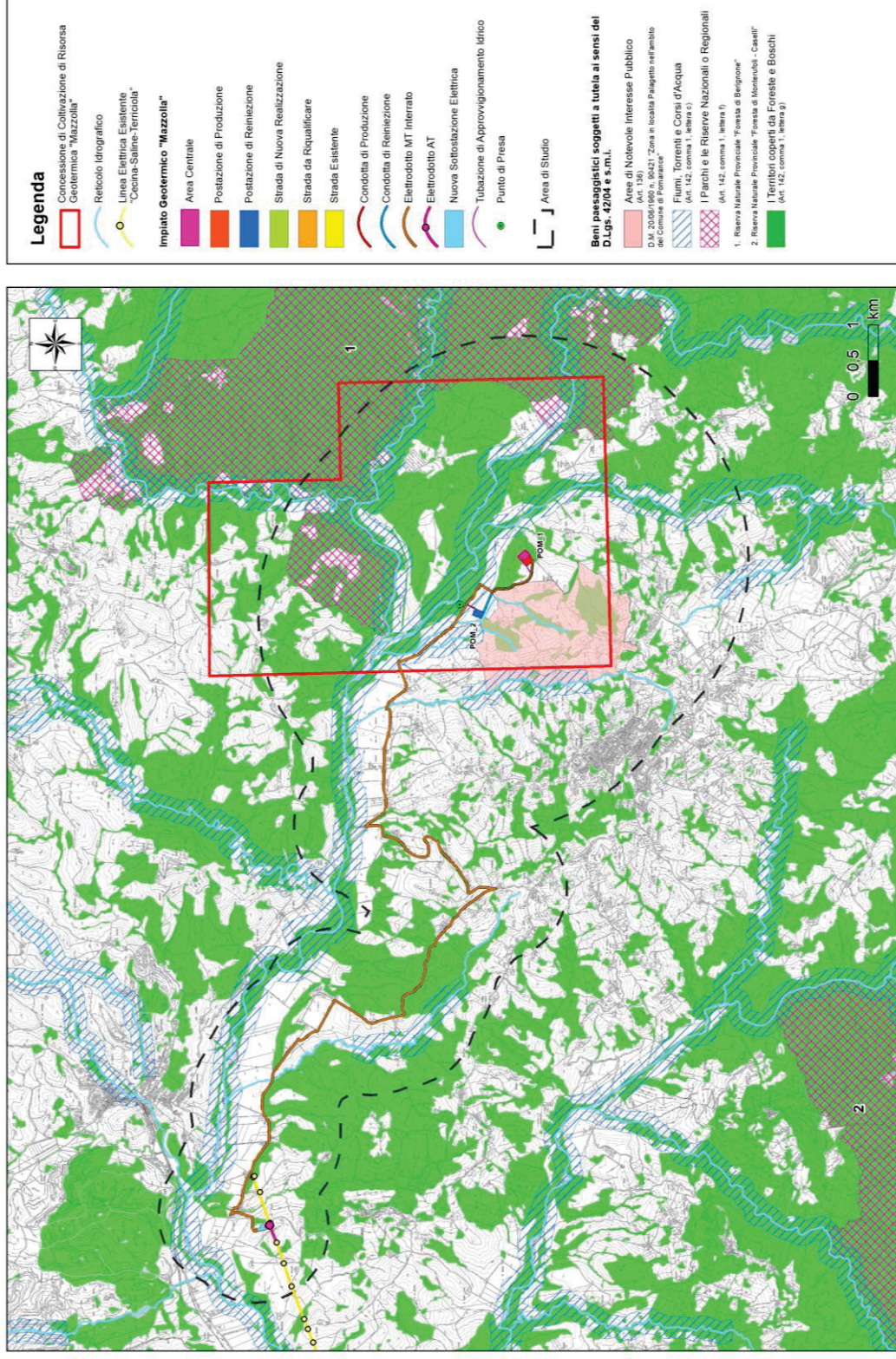
In risposta a quanto osservato si fa presente che il proponente, così come indicato al *Paragrafo 2.2.1.1* del documento di risposte alle richieste di integrazione, aveva preso in considerazione un sito alternativo per l'ubicazione della centrale e si precisa per di più che tale sito era stato inizialmente scelto come sito di progetto.

Il sito scelto inizialmente era localizzato nella piana delle a ridosso delle attività industriali già presenti e in un'area già identificata nel RU "Attività produttive in ambito agricolo". Tale localizzazione sembrava la più ottimale collocandosi in un ambito già urbanizzato, data la presenza di altre attività industriali

Come meglio dettagliato nel documento di richieste alle integrazioni, al quale si rimanda, il Settore Mineriere della Regione Toscana ha comunicato al proponente l'impossibilità di collocare la centrale nel suddetto sito, in quanto esterno all'originario perimetro del PR "Mazzolla".

Per quanto premesso la scelta è ricaduta in seconda battuta nel sito attuale, infatti se si osserva la seguente *Figura 2.1a* dove vengono sintetizzati i vincoli ambientali dettati dal D.Lgs. 42/2004 non risultano presenti nell'area della concessione Mazzolla, altri siti idonei per la sua ubicazione.

Figura 2.1a Ricognizione delle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - PIT Regione Toscana



Si fa inoltre presente che il proponente non mette in dubbio il pregio dell'area in cui ha previsto le opere e, proprio per tutelare la naturalità delle aree, ha previsto tutta una serie di opere di compensazione e mitigazione paesaggistica al fine di garantire il corretto inserimento delle opere nel palinsesto paesaggistico esistente, come si può vedere nell'*Allegato 6* del documento di risposte alle richieste di integrazione al quale si rimanda.

Per quanto concerne infine le Aree Non Idonee (ANI) le *Linee Guida per l'identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica in Toscana* D.G.R. n. 516 del 15/05/2017, definisco al punto 4, lettera d) quanto segue:

“d) l'individuazione delle aree e dei siti non idonei non può riguardare porzioni significative del territorio o zone genericamente soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, né tradursi nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela. La tutela di tali interessi è infatti salvaguardata dalle norme statali e regionali in vigore ed affidate, nei casi previsti, alle amministrazioni centrali e periferiche, alle Regioni, agli enti locali ed alle autonomie funzionali all'uopo preposte, che sono tenute a garantirla all'interno del procedimento unico e della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale nei casi previsti. L'individuazione delle aree e dei siti non idonei non deve, dunque, configurarsi come divieto preliminare, ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, anche in termini di opportunità localizzative offerte dalle specifiche caratteristiche e vocazioni del territorio”


Con l'individuazione delle “Aree Non Idonee” (ANI) non viene quindi esclusa in maniera assoluta la possibilità di realizzare impianti geotermici, salvo segnalare che in quelle aree sarà relativamente più difficile ottenere le necessarie autorizzazioni. Quindi, in accordo con il DM 10/9/2010 “Linee guida nazionali per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili”, le ANI rappresentano uno strumento che non si configura come divieto assoluto, ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti, anche in termini di opportunità localizzative offerte dalle specifiche caratteristiche e vocazioni del territorio.

In particolare, come già precisato sopra, ha scelto i siti in modo da evitare le aree vincolate e le aree di pregio e ha messo in campo tutti gli accorgimenti tecnici al fine di garantire il minore impatto paesaggistico dell'opera.

2.2

OSSERVAZIONE 2 – ASSENZA DI UNA RICOSTRUZIONE 3D (RENDERING)

<<...omissis...>> In questo scenario ambientale e paesaggistico riconosciuto in tutto il mondo non è stato redatto un rendering che mostrasse la centrale vista dai siti vicini (agriturismi limitrofi) né dalle città di Pomarance e Volterra. Una tale ricostruzione evidenzierebbe l'assurdità della scelta del sito di produzione che depaupererebbe definitivamente un paesaggio unico al mondo.

PROGETTO	TITOLO	REV.	Pagina
 P22_GES_056	GESTO ITALIA SRL:		
	IMPIANTO GEOTERMICO “MAZZOLLA”		
	RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI	0	6
	ALLEGATO 9 – RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI		

Si richiede pertanto che venga effettuato un rendering dell'intera area oggetto di progettazione con evidenziate le viste da varie posizioni: dalle città e dagli agriturismi e dai punti panoramici al contorno.

Risposta

In merito ai fotoinserimenti delle opere in progetto e in riferimento a tutti gli accorgimenti paesaggistici adottati si rimanda all'*Allegato 6* al documento di risposte alle richieste di integrazione.

2.3

OSSERVAZIONE 3 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E RELAZIONE PAESAGGISTICA, VALUTAZIONE DELLE INCIDENZE

Nella relazione di Studio di Impatto Ambientale, come nella Relazione Paesaggistica, sono determinati dei valori di sensibilità di alcune componenti, per il sito in oggetto sono definiti a valore basso o medio-basso alcuni aspetti paesaggistici quali la panoramicità, la singolarità paesaggistica, la morfologia, la naturalità il valore storico <<...omissis...>> È lapalissiano che le valutazioni sono sempre conseguenza della sensibilità del redattore e degli obiettivi che si prefigge. <<...omissis...>> In generale definire le interferenze NULLE come da tabella 5a della relazione VINCA non è assolutamente condivisibile. Si richiede pertanto che il proponente riveda le proprie valutazioni e che gli Enti controllori esaminino la documentazione con la giusta misura, basando le incidenze, gli effetti ed i valori in gioco sulla base di valutazioni oggettive, scientifiche, provate e rigorose.

Risposta

Tutti gli elaborati che costruiscono il progetto dell'Impianto Geotermico "Mazzolla" sono stati redatti in conformità con la normativa nazionale e regionale di settore.

Le valutazioni riportate negli elaborati citati sono state tutte opportunamente motivate. Dal punto di vista paesaggistico le opere si collocano esternamente ad aree tutelate, così come evidenziato anche ai paragrafi precedenti e non vengono interessate culture di pregio, essendo attualmente le aree incolte e ricadenti nell'area della Ex cava Sant'Emilia.

Inoltre, al fine di garantire il corretto inserimento delle opere nel palinsesto locale sono state presi tutti gli opportuni accorgimenti progettuali e sono state previste le opportune opere di mitigazione, così come evidenziato nell'*Allegato 6* al documento di risposte alle richieste di integrazioni.

Quindi sebbene l'impianto possa essere parzialmente visibile da alcuni poderi posti nelle vicinanze del sito, come osservabile dai rendering riportati nel suddetto allegato, le opere risulteranno perfettamente armonizzate al paesaggio, anche grazie all'utilizzo di opportune cromie.

Per quanto concerne le valutazioni effettuate all'interno del VINCA è opportuno tenere presente che rientra all'interno dell'area protetta soltanto il punto di presa, opera peraltro temporanea, che verrà rimossa al termine delle perforazioni.

In merito alla Tabella 5a della relazione che viene citata dall'osservante si precisa che l'incidenza viene definita nulla in quanto, come già specificato soltanto l'opera di presa temporanea risulta all'interno dell'area protetta. Al termine delle attività di perforazione si procederà alla rimozione dell'opera per cui non si avrà occupazione di suolo e non si registreranno quindi perdite di aree di habitat con conseguente perdite di specie di interesse conservazionistico.

Anzi, la realizzazione dell'invaso previsto dai proprietari del terreno in prossimità del polo produttivo di progetto permetterà la creazione di un ulteriore habitat umido per le specie che caratterizzano l'area protetta.

In fase di esercizio, l'impianto geotermico "Mazzolla", non produrrà nessuna emissione convogliata in atmosfera, non saranno prodotti effluenti liquidi di processo e dal punto di vista del rumore, le simulazioni effettuate (*Allegato A* allo SIA) hanno consentito di dimostrare che all'interno delle aree protette, i livelli sonori saranno sempre inferiori a 40 dB(A).

Per quanto premesso è stato possibile in maniera ragionevole concludere che, anche a seguito della realizzazione delle opere in progetto, sarà mantenuta l'integrità delle aree Natura 2000, definita come qualità o condizione di interesse o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato classificato".

2.4

OSSERVAZIONE 4 – MONITORAGGI RUMORI E POLVERI

In merito alle valutazioni del Rumore e delle Polveri queste devono essere assolutamente approfondite, e non può certo essere irrilevante tutta la cantierizzazione, per la produzione, stante la presenza di numerosi agriturismi.

Le viabilità bianche inoltre saranno certo fonte di notevoli produzioni di polveri dovute al passaggio dei mezzi, valore questo da verificare con estrema cura da parte del proponente e di attenzione da parte del controllore.

Risposta

In merito alla presente osservazione non si comprende bene a quali documenti l'osservante si riferisca; infatti, nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale sono stati prodotti due allegati, uno relativo all'emissioni polverulente durante la fase di cantiere, Allegato D allo SIA e uno relativo alle valutazioni previsionali di impatto acustico, Allegato A allo SIA.

Si precisa inoltre, che è stato poi prodotto un terzo allegato allo SIA, denominato Piani di Monitoraggio, dove vengono riportate le modalità di monitoraggio relative anche all'aspetto acustico.

Si vuole rassicurare l'osservante, in quanto nei suddetti allegati non viene assolutamente trascurato l'aspetto di cantierizzazione, anzi sia in relazione all'emissioni polverulente che al rumore generato sono state fatte tutte le opportune valutazioni in merito, così come previsto dalla normativa e dalle linee guida di settore. Si invita quindi l'osservante stesso a leggere in dettaglio i tre allegati citati.

Si precisa inoltre che sia all'interno dell'Allegato A, che dell'Allegato D sono indicate gli accorgimenti che il proponente intende mettere in atto qualora si verificano superamenti dei limiti di legge.

2.5 *OSSERVAZIONE 5 – ODORI*

L'esperienza mostra che impianti geotermici con pozzi profondi, per i fluidi intercettati ricchi in zolfo, sono fonte di nauseabonde testimonianze odorogene. È per lo meno singolare che questo aspetto non sia stato preso assolutamente in considerazione.

Si ritiene fondamentale, per le molteplici ragioni di carattere ambientale, culturale e turistico, valutare l'aspetto odorogeno.

Risposta

L'impianto geotermico "Mazzolla" non produrrà nessuna emissione convogliata in atmosfera.

Solo in corrispondenza di transitori (ad esempio il primo avvio della centrale e successivi avviamenti dopo periodi di chiusure prolungate) o di eventi accidentali non programmati (arresto, anomalie o guasti all'impianto) si potranno avere temporanei periodi di sfioro diretto della fase aeriforme del fluido geotermico in atmosfera.

Gli impatti sulla componente sono, pertanto, da ritenersi praticamente trascurabili e/o nulli.

Si fa inoltre presente che è prevista l'implementazione di un sistema di monitoraggio durante il verificarsi degli eventi emissivi da concordarsi con gli Enti di controllo e territoriali, comprensivo quindi di un sistema di registrazione degli orari e delle portate sfiorate in atmosfera.

Considerando quindi la tecnologia adotta e gli accorgimenti progettuali è ragionevole escludere problematiche odorogene.

Non può essere scontato a priori che non vi saranno incidenti con fuoriuscita ad esempio di fluidi, o emissioni di altro tipo, si richiede, vista l'enorme importanza paesaggistica e ambientale dell'area che siano valutati tali aspetti.

La stessa Regione Toscana richiama le implicazioni che l'attività geotermica comporta sul piano idrologico, rischio inquinamento delle falde, qualità dell'aria e induzione di microsismicità. È doveroso che tali aspetti siano attentamente valutati e studiati e non può certo essere sorpassata una problematica accertata con un monitoraggio successivo. Quali misure verranno prese in caso di evidente sismicità? È indispensabile ed opportuno che il proponente approfondisca e dimostri l'insussistenza di problematiche idrologiche, idrogeologiche e sismiche.

Si ricorda a puro titolo di esempio le problematiche di emissioni fuori norma che si sono riscontrate nelle centrali Enel Green Power di Bagnore sul monte Amiata.

Un operaio è stato ustionato da vapore bollente a Piancastagnaio.

Ricordiamo sempre i problemi di Enel Green Power a Latera nel 2000 a seguito di incidenti, malfunzionamenti, ingestibilità dell'impianto, inquinamento atmosferico e a disturbi fisici avvertiti dalla popolazione in tutto il bacino del Lago di Bolsena che comportò la chiusura dell'impianto. <<...omissis...>> Uno studio scientifico di Bravi & Basosi (2014) ha ormai evidenziato, per i quattro impianti geotermici posti sul Monte Amiata, che «i principali contributi all'impatto sono associati con l'alto contenuto di ammoniaca, idrogeno solforato, metano ed anidride carbonica» e che «in alcuni casi l'impatto è più alto di quello riscontrato per la produzione di elettricità da combustibili fossili».

Il proponente può escludere incidenti sia durante la ricerca che durante la produzione dell'impianto?


Quali misure adotta per salvaguardare la salute e l'ambiente? Vista la delicatezza e criticità della problematica è opportuno che tali aspetti siano verificati, previsti, mitigati da serie misure di messa in sicurezza che il proponente deve indicare e che chiediamo agli Enti di controllo (ARPAT, ASL, Soprintendenza, ecc.) di verificare.

Risposta

Al fine di tutelare l'ambiente come descritto nell'Allegato G allo SIA, saranno messi in campo tutta una serie di monitoraggio sia in fase di cantiere che in fase di esercizio del progetto.

In particolare, tra i monitoraggi previsti ci sono anche quelli relativi alla microsismicità e alla qualità dell'aria, due aspetti che preoccupano l'osservante.

In merito alla sismicità si fa inoltre presente, che nell'ambito delle attuali integrazioni è stato presentato apposito documento "Rapporto sulla sismicità" (Allegato 6 al documento di risposte alle richieste di integrazioni). Nel report oltre

PROGETTO	TITOLO	REV.	Pagina
 P22_GES_056	GESTO ITALIA SRL:		
	IMPIANTO GEOTERMICO "MAZZOLLA"		
	RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI	0	10
	ALLEGATO 9 – RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI		

ad un'analisi della sismicità storica e recedente dell'area della concessione, viene anche illustrata nel dettaglio la rete di monitoraggio microsismico che verrà predisposta e la gestione della reiniezione.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'impianto in progetto consentirà la coltivazione delle risorse geotermiche scoperte attraverso i più elevati standard ambientali. Le tecnologie implementate, adeguate per i fluidi rinvenuti e per il tipo di reservoir, permetteranno infatti di esercire l'impianto garantendo la totale reiniezione dei fluidi, ivi inclusi i gas naturali presenti, nelle formazioni geologiche di provenienza, con conseguenti emissioni di processo nulle.

L'impianto è stato quindi interamente progettato per garantire l'assenza di emissioni durante il suo normale esercizio.

In caso di grave anomalia e blocco dell'impianto ORC, i compressori, che permettono la produzione dei pozzi, si spegneranno e di conseguenza i pozzi non saranno più in grado di produrre, per cui non sono previste emissioni in atmosfera.

I gas resteranno infatti confinati all'interno delle tubazioni dell'impianto e non vi sarà alcuno sfiato/sfioro verso l'ambiente.

Si fa inoltre presente che è prevista l'implementazione di un sistema di monitoraggio durante il verificarsi degli eventi emissivi da concordarsi con gli Enti di controllo e territoriali, comprensivo quindi di un sistema di registrazione degli orari e delle portate sfiorate in atmosfera. Questi eventi emissivi, si limiteranno al primo avvio e per le messe in marcia a seguito di fermate di lunga durata. Le procedure che verranno adottate durante questi eventi garantiranno comunque le emissioni siano minori o al massimo uguali di quelle che saranno prodotte durante la fase di test dei pozzi, e quindi già ampiamente valutate nell'ambito dello SIA. In particolare, è stato stimato l'impatto dovuto alle ricadute atmosferiche di H₂S emesso durante le prove di produzione e i risultati hanno mostrato come la concentrazione giornaliera di H₂S risulti abbondantemente al di sotto della soglia stabilita dal WHO.

Si precisa inoltre, che date le caratteristiche dell'impianto e le basse pressioni di esercizio non si prevedono altre emissioni fuggitive.

La frequenza di accadimento di eventuali situazioni anomale sarà dettagliatamente studiata durante le procedure di HAZOP che si terranno a valle della progettazione esecutiva.

Si fa infine presente che tutte le aree di impianto saranno dotate di sistemi di prevenzione. Si ricorda inoltre che:

- L'impianto sarà dotato di sistemi di rilevazione con allarme in sala controllo che permetterà la rapida individuazione del problema;
- L'impianto sarà dotato di tutti i presidi di sicurezza antiincendio;
- Le apparecchiature contenenti sostanze potenzialmente contaminanti saranno collocate su aree impermeabili e cordolate;

- Il personale di impianto sarà formato da persone esperte in grado di intervenire preventivamente qualora si verificassero eventi avversi.

2.7

OSSERVAZIONE 7 – DANNO ECONOMICO

Gli effetti devastanti per gli impatti ambientali e paesaggistici che si verranno a determinare per la realizzazione dell'impianto geotermico a Sant'Emilia, saranno molto accentuati per le unità poderali dei proprietari osservanti, oltre che per l'intero territorio comunale che si troverebbe paesaggisticamente e ambientalmente sconvolto, con perdita di quell'unicità storica, ambientale, paesaggistica, culturale e turistica che attualmente lo contraddistinguono, rendendola meta di turisti italiani e stranieri che talora si trasferiscono a vivere in zona proprio per la ricerca dell'unicità sopra descritta e di pace e tranquillità. Si ritiene necessario puntualizzare con estrema preoccupazione che tra gli impatti che avranno una valenza economica negativa per le attività e per il valore venale dei fabbricati in prossimità del sito, l'impatto visuale riveste un'importanza strategica sia durante la realizzazione dell'impianto (impatto momentaneo), sia per quanto produrrà sotto il profilo visuale l'impatto permanente per il quale la sistemazione del sito non potrà più restituire quei connotati paesaggistici particolari della zona interessata.


La valutazione economica dei danni indotti alle varie proprietà nel contorno del sito produttivo per gli effetti paesaggistici e ambientali non possono trovare una loro "compensazione" tra gli ipotizzati effetti positivi prodotti, oltretutto senza avere verificato e giustificato altri siti dove poter realizzare tali impianti. <<..omissis...>>

L'art. 50 della L.R. n. 10 del 2010 stabilisce, infatti, che lo studio di impatto ambientale illustri e quantifichi, fra l'altro, le ricadute socio-economiche del progetto sul territorio interessato, con riferimento agli effetti attesi sui livelli occupazionali, diretti e indotti, prodotti sia in fase di realizzazione che di esercizio dell'opera, nonché ai benefici economici attesi per il territorio, diretti e indiretti, prodotti sia in fase di realizzazione che di esercizio dell'opera, e questo avuto riguardo alla necessità che la valutazione dell'impatto ambientale del progetto tenga conto della necessità di garantire un'equa distribuzione dei vantaggi connessi allo svolgimento di attività economiche impattanti sul territorio. Anche a non voler ritenere che l'esistenza di un impatto economico-sociale dell'intervento imponga sempre e comunque l'esperimento della procedura di V.I.A., è pertanto indiscutibile che la valutazione di assoggettabilità avrebbe dovuto estendersi all'analisi delle possibili conseguenze prodotte dall'apertura della cava sulle altre attività economiche già in essere nella stessa zona."

Risposta

Nell'ambito della presente procedura di impatto ambientale è stato redatto apposito report socio-economico, *Allegato F* allo SIA.

I contenuti del report sono conformi a quanto previsto dall'art. 50 della L.R. 10/2010 e ai contenuti della "Guida per il proponente delle procedure di VIA di

PROGETTO	TITOLO	REV.	Pagina
 P22_GES_056	GESTO ITALIA SRL:		
	IMPIANTO GEOTERMICO "MAZZOLLA"		
	RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI	0	12
	ALLEGATO 9 – RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI		

competenza regionale e delle procedure nelle quali la Regione Toscana è chiamata ad esprimere un proprio parere” (Versione: Settembre 2021).

Come riportato all’Allegato 3, il progetto dell’Impianto Geotermico Mazzolla, si configura come un’opportunità di promozione territoriale e turistica. La geotermia in Toscana costituisce, infatti, una risorsa energetica ambientale di rilevanza mondiale, di innegabile interesse sia storico, che tecnico e culturale, come per altro lo stesso Comune di Pomarance può confermare nell’area di Larderello.

Inoltre, non vanno dimenticati gli impatti socio-economici positivi diretti che il progetto esprime a favore del territorio d’insediamento:

- **Occupazione:** il progetto cercherà di impiegare maestranze e imprese locali sia durante la fase di costruzione che nelle operazioni di gestione e manutenzione dell’impianto;
- **Economico:** l’impianto ORC è predisposto per la cessione di calore. Infatti, come evidenziato al *Paragrafo 2.2.2.8* del documento di risposte alle richieste di integrazione, la Società Gesto Italia si adopererà per stipulare accordi con soggetti terzi per la cessione gratuita del calore residuo recuperabile e non utilizzato per la produzione di energia elettrica. In particolare, si cercheranno accordi con le imprese locali nel settore agro-alimentare e turistico. Infine, come già specificato precedentemente è volontà del proponente sviluppare congiuntamente alla proprietà del terreno dove sorgerà la centrale un progetto per la riqualificazione dell’ex sito della cava, comprendente anche serie di attività ludiche e turistiche;
- **Ambientale:** si incrementa la quota di energia rinnovabile a emissione zero prodotta all’interno del territorio. Inoltre la cessione di calore potrebbe comportare la dismissione di caldaie per la produzione di energia termica con una conseguente riduzione delle emissioni gassose ad esse associate.

L’osservante nel proprio contributo paragona dal punto di vista dell’impatto paesaggistico l’impianto in progetto alla cava che era stata aperta presso lo stesso sito.

Le due attività non sono assolutamente paragonabili dal punto di vista paesaggistico, la creazione di una cava produce evidenti modifiche morfologiche allo stato dei luoghi con un conseguente ed effettivo cambio delle visuali e della percezione del paesaggio.

L’impianto in oggetto invece, grazie agli accorgimenti progettuali che verranno adottati, si veda per maggiori dettagli l’*Allegato 6* al documento di risposte alle richieste di integrazioni, sarà completamente armonizzato con il palinsesto ambientale esistente al fine proprio di limitarne l’impatto paesaggistico.

Per quanto riguarda infine, la scelta del sito per la realizzazione dell’impianto, si rimanda al *Paragrafo 2.2.1.1* del documento di risposte alle richieste di integrazione, dove vengono fornite tutte le informazioni che hanno portato alla scelta del sito di installazione dell’impianto.